29 Marzo 2009

MONTFORT NOTIZIE

7
anno XVIII

VIALE DEI MONFORTANI 50
00135 ROMA
TEL 06 338.61.88 - FAX 06 338.61.89
parrocchia@sanluigidimontfort.com
www.sanluigidimontfort.com

Foglio di informazione della Parrocchia San Luigi di Montfort

Padre Gottardo Gherardi parroco

Cari fratelli e sorelle,

a grandi passi si avvicina la celebrazione della nostra salvezza. La Pasqua di Cristo si manifesta come una realtà dinamica, creativa, in incontri dove egli si fa presente vivo, risorto con i segni della passione. Tutto è movimento, apparizioni, incontri… Così il cammino quaresimale, che stiamo terminando, possiamo definirlo **"un cammino dalle ceneri al fuoco".** L'inizio della quaresima è marcato dall'imposizione delle ceneri con il ricordo biblico "polvere tu sei e in polvere tornerai" e termina con la benedizione del fuoco nuovo, nella Veglia Pasquale.

La normalità, infatti, è il cammino dal fuoco alle ceneri e questo si capisce. Ma se pensiamo un po' vedremo che il nostro non è un film visto al rovescio, ma piuttosto una risposta a quello che, purtroppo, succede molte volte nella vita. "**Gli uomini, rivoltandosi contro Dio,** o con la voglia di non essere controllati da lui, gridano libertà, ma **si buttano nel fuoco del peccato bruciando fino alle ceneri la propria vita**. Il cammino dell'uomo rimane marcato da quel primo e perenne desiderio di "essere come Dio", espresso nel racconto di Adamo ed Eva. Contro questo cammino che riduce in cenere vite belle e salutari, la Chiesa propone la via controcorrente che va dalle ceneri, dal riconoscere i propri limiti e peccati, all'accensione di un fuoco nuovo benedetto da Dio e condiviso con gli altri " (cfr. p. Costantino Mamo).

Questo fuoco di Pasqua rimane visibilmente acceso tra noi per tutto il tempo pasquale tramite il segno del Cero pasquale, al quale nella Veglia della notte santa ciascuno accende la propria candela. **Il nostro è un fuoco di una vita vissuta secondo l'insegnamento di Gesù.** Questo è il cammino verso la Pasqua di Risurrezione. Questo è il cammino verso la nostra risurrezione. È il cammino dalle ceneri al fuoco!

Il cammino verso la Pasqua ci propone una questione che allo stesso tempo è una sfida, quella di credere che ciò sia possibile. **Noi crediamo alla risurrezione di Gesù, o no?** È una questione fondamentale perché se non crediamo alla risurrezione dei morti "allora è vana la nostra predicazione ed è vana anche la nostra fede" (1 Cor. 15,14). La nostra fede nella risurrezione trova la sua base e conferma nella risurrezione di Cristo. Interessante è che questa risurrezione è avvenuta "nel giorno dopo il sabato… di buon mattino, quand'era ancora buio". Non c'erano testimoni; solo la guardia che i sommi sacerdoti e i farisei avevano posto davanti

all'interno

Editoriale (GOTTARDO GHERARDI)

La Santa Messa (17)

Giovani coppie

*** Asterischi ***:
"Nel palmo della mano" di Luigi Verdi della Fraternità di Romena

Notizie dal Consiglio Pastorale

Appuntamenti per la Settimana Santa

Avvisi per la comunità

~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~

Teneteli d'occhio:
"Il pane di ieri" *(Enzo Bianchi)*
"La nuova cristianità perduta" *(Pietro Scoppola)*
"Il ciabattino del Papa e altre storie" *(Paolo Mosca)*
~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~

al sepolcro sigillato per evitare qualunque scenata…

Noi siamo rimasti solo con la certezza del sepolcro vuoto e del racconto di apparizioni e incontri con il Cristo risorto. San Paolo lo esprime in questi termini: "Vi ho trasmesso dunque, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto: che cioè Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture, fu sepolto ed è risuscitato il terzo giorno… e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici". **La nostra fede nella risurrezione si basa, dunque, sulla testimonianza di chi aveva due certezze: Cristo è veramente risorto e Cristo è vivo veramente!** San Luca negli Atti degli Apostoli dice: "Egli si mostrò ad essi vivo, dopo la sua passione". Ci possiamo chiedere: **abbiamo prove che Gesù sia veramente risorto?** Umanamente parlando, no! Non abbiamo prove. Certamente non del tipo che la nostra mentalità moderna richiederebbe. Abbiamo la parola di testimoni che hanno visto il sepolcro vuoto, soprattutto di testimoni che hanno incontrato Gesù vivo, e che hanno parlato e mangiato con lui! Le prime testimoni sono state le donne, a cominciare da Maria di Magdala che viene riconosciuta nella liturgia bizantina come "Apostola degli apostoli".

Ma come credere se non ci sono prove? Proprio perché non ci sono prove si richiede la fede. La fede, infatti, è il consenso della nostra ragione riguardo a quelle cose che la ragione non può raggiungere. La fede, però, aiuta ed incoraggia la ragione a verificare che non ci siano contraddizioni tra quello che crediamo e quello che si può verificare con la scienza. Come diceva Sant'Anselmo d'Aosta: "La fede cerca di comprendere".

Vivere illuminati dalla risurrezione di Cristo ha come conseguenza anche la certezza di aver ricevuto in dono la pace, di essere destinatari di un mandato: "**Va' e annuncia"** e questo determina uno stile di vita nuova aperta all'incontro dell'altro, alla gioia, alla speranza. Buona Pasqua a tutti! Alleluia.

LA SANTA MESSA (17)

L'*azione di grazie introduttiva* della Preghiera Eucaristica è chiamata "**Prefazio**". Esso risuona come un immenso inno di lode al Signore per le meraviglie che ha compiuto e sempre compie a nostro favore. Dopo il momento meditativo avvenuto con l'ascolto della Parola, il prefazio si presenta come il momento contemplativo che prepara all'incontro vivo con il Signore.

Prima di iniziare il prefazio, il celebrante rinnova il *saluto* iniziale ("Il Signore sia con voi") e, mediante un breve ma intenso *dialogo* con il popolo, invita a ravvivare e orientare l'attenzione al mistero che sta per compiersi e a non allentare la tensione del cuore: "In alto i cuori!". L'assemblea risponde: "Sono rivolti al Signore". Il *significato* di questo invito viene così presentato da *S. Cirillo di Gerusalemme*: «Il sacerdote esclama: "In alto i cuori!". Veramente, infatti, in quel terribile momento, occorre tenere in alto il proprio cuore, verso Dio, e non in basso, verso la terra e le cose terrene. Perciò con forza il sacerdote invita a mettere via tutte le preoccupazioni della vita, le sollecitudini domestiche, e di tenere in cielo il nostro cuore. Quindi voi, acconsentendo a questo invito e assicurando che vi siete impegnati a fare ciò, rispondete: "Già li teniamo verso il Signore!". Nessuno vi sia che quando con la bocca dice: "Già li abbiamo rivolti al Signore", abbia la mente distratta negli affari terreni e nelle preoccupazioni della vita». Nella *Chiesa antica* vi era la consuetudine che il celebrante esortasse i fedeli esclamando: "Conversi ad Dominum!" ("Volgetevi al Signore"). Essi si volgevano verso Est, dove sorge il sole, per significare che volgevano il loro spirito verso la luce vera, verso Cristo che torna, al quale andiamo incontro nella celebrazione dell'Eucaristia.

Concluso il dialogo comincia il *prefazio*. La quantità dei prefazi costituisce una miniera ricchissima per la meditazione e la penetrazione dei misteri della fede. Sostanzialmente sempre uguali nella struttura, brevi e incisivi nella forma, ricchi di immagini, si differenziano per un particolare "colore" che rispecchia la spiritualità del tempo liturgico, delle feste, delle domeniche e dei giorni feriali. Il Prefazio è rivolto sempre al *Padre* per celebrarLo con la *lode* e il *rendimento di grazie*.

La *parte introduttiva* è tutta un canto di lode, che deve avvenire "sempre e in ogni luogo", trasformando la nostra vita in "culto spirituale". La *seconda parte* è strettamente legata al mistero celebrato: il nostro ringraziamento a Dio è la risposta ai suoi interventi di grazia nella storia della salvezza e nella nostra vita. Si entra così nel cuore del mistero celebrato, di cui si sottolinea un particolare aspetto e se ne lasciano intravedere le conseguenze sulla nostra vita, presente e futura. Per questo – *terza parte* – possiamo fin d'ora unirci alla Gerusalemme celeste per cantare "l'inno di lode", il Santo.

(continua) Franco Leone

Giovani Coppie

Ciao a tutti, ci presentiamo, siamo un gruppo di giovani neo-sposi!
È infatti passato più o meno solo un anno, eppure immediatamente è sorto in noi la consapevolezza del sacramento celebrato e il bisogno di scoprire realmente quali siano i compiti e le condizioni per far crescere a attuare le promesse del dono ricevuto.
Siamo sempre più convinti che dopo "esserci sposati" sia importante divenire "sposi" secondo un percorso di condivisione di esperienze di coniugi e alla luce della Sacra Parola, Parola di Vita che chiarisce la grandezza del nostro progetto scaturito dal cuore di Dio.
Una volta al mese, un martedì sera, ci ritroviamo in parrocchia in una comunione affettiva e di fede, secondo un progetto della pastorale familiare che, con la guida e vicinanza del parroco, ci offre un valido aiuto per ricevere nei primi anni di un lungo cammino, un sostegno al nostro patto coniugale.
Contiamo in questo modo di riconoscere la nostra identità di famiglia nella società, i nostri diritti e responsabilità, di essere aiutati a relazionarci in coppia in modo armonioso, di accettare negli anni i nostri limiti e di crescere nella coscienza di divenire un nuovo soggetto vivente, un vero "noi", per rinnovare le reciproche motivazioni di sposi alimentati e custoditi dallo stupore della nostra unione.

Ti preghiamo, o Gesù,
primo sposo innamorato,
trasformaci in presenze gioiose nella tua chiesa,
tua Parola nelle nostre storie,
aprici allo sguardo di Dio che illumina la nostra alleanza
e rendi umile la nostra testimonianza per chi, un po' da lontano o vicino,
ci accompagna lungo il nostro cammino.

Ci affidiamo alle preghiere di tutti, in particolare modo delle famiglie della parrocchia, perché la nostra unione diventi sempre più segno di tenerezza e volto concreto dell'amore di Dio nella comunità.

Giovani Coppie in cammino (anche con prole)

Esiste ancora la coppia in Dio?

Esiste la volontà di confrontarsi
Esiste la gioia di essere uniti in Dio
Esiste il piacere di stare insieme
Esiste la coppia in Dio, esiste eccome.
Esiste la volontà di fare un percorso comune per superare gli ostacoli e per godere delle gioie che vivremo, consapevoli che la nostra missione è essere testimoni della bellezza del matrimonio in Tre.
Non ve lo diciamo a parole, ma con i fatti: nella nostra Parrocchia si è formato il nuovo gruppo delle giovani coppie!
Ci siamo sposati negli ultimi due anni e già dal corso prematrimoniale si è manifestata la volontà di Dio di unire le sue forze a noi sposi.
Siamo suoi strumenti e godiamo della bellezza di questa possibilità con la spontaneità e la semplicità che ci contraddistingue, guidati da P. Gottardo seguiamo le riflessioni suggerite da Tobia e Sara.
Esiste, nella nostra Parrocchia, la speranza nella coppia e nella famiglia! Anche questo è un miracolo!

Marilena Cocchieri in Concetti
(mi sembra doveroso in questo caso mettere anche il cognome di mio marito!)

FRATERNITÀ ROMENA

La Fraternità di Romena nasce nel 1991 accanto alla splendida Pieve (siamo in Toscana nel Casentino) dove sono presenti, quasi impastati nella storia delle sue pietre, due dimensioni particolari: la dimensione dell'essenziale e quella del cammino.
Nel Medioevo Romena, trovandosi sulla strada che dal Nord portava a Roma, era una tappa per i pellegrini che qui trovavano riposo. Ancora oggi Romena è un luogo di sosta per chiunque vi giunge.
Una sosta per ritrovare, vivendola concretamente, la capacità di conoscersi e riscoprire quelle chiavi che nella vita portano ad essere un po' più coerenti con noi stessi. Una sosta per trovare o ritrovare un contatto personale con Dio, nel silenzio, nell'ascolto e nella condivisione. Una sosta per riprendere e proseguire il personalissimo cammino della propria crescita.
Nasce da qui, da questa forte esperienza di fraternità questa riflessione di Luigi Verdi (don Gigi) che vogliamo donare e condividere con tutti voi.

"Nel Palmo della mano"

di Luigi Verdi

"Spesso ciò che ci è familiare non lo conosciamo, perché è sempre sotto i nostri occhi e perché l'enfasi eccessiva delle ripetizioni rende scontati i modi di fare, gli atteggiamenti e gli obiettivi.

Gli aspetti per noi più importanti delle cose sono nascosti dalla loro semplicità e quotidianità. *Minima Moralia* di Adorno, uno dei più bei libri scritti sulla vita quotidiana, aveva come sottotitolo "*Riflessioni di una vita offesa*". La vita quotidiana è così il teatro di una tensione costante, un insieme di pratiche, di ambienti, di relazioni. Ci si attrezza a vivere con l'incertezza, elaborando volta a volta strategie utili a eliminare dall'orizzonte ciò che procura ansia.

In questa vita offesa, se vogliamo rimane in piedi e non essere travolti, dobbiamo prendere esempio dallo stile di vita del monaco e dell'artigiano. Per loro prioritario è il presente, il *Kairòs*, che vuol dire armonia. Il monaco e l'artigiano si incarnano nel presente, lo attraversano, per trovare la misura giusta dell'armonia e cercare una saggezza che renda abitabile questa nostra vita terrena. Il vivere intensamente il presente li porta a conquistare se stessi, uscire da sé e affrontare il mondo.

Oggi la nostra vita è un continuo migrare e migrare è sempre smantellare il centro del mondo per entrare in un mondo perduto e disorientato di frammenti. Dio è sempre molto attento ai *dettagli* e ai *frammenti*: agli occhi, ai gesti, a come si fanno e si dicono le cose, al granello di senape, alla pecora perduta, allo spicciolo della vedova. In ogni momento di frantumazione e di crisi Dio ci chiede di partire dai frammenti e dai dettagli per riprendere il cammino e la nostra dignità.

L'attenzione ai particolari appartiene a uno stile di vita orientato alla profondità e all'interiorità; un dettaglio è ciò che fa commuovere, è ciò che fa innamorare o che ci fa perdere per un momento nella vertigine dell'infinito.

Oggi dobbiamo tornare a scegliere e smettere di vivere per contrarietà, perché senza una storia di scelte nessuna dimora può essere una casa. Dopo l'anno di pausa che mi aiutò ad attraversare la crisi senza scappare, decisi di tornare. Dovevo scegliere un luogo per abitare e la scelta di Romena non è stata una scelta di gusto, ma di intuizione, è stata eleggere un luogo in cui le due linee della vita si incrociavano. Ad abitare un luogo così intensamente, dopo un po' senti che l'amore non è un luogo, ma un modo di vivere, e la tua casa non è più l'abitare, ma la storia non detta di una vita vissuta.

Ogni fiore, casa, amore, lavoro è iniziato dal palmo di una mano.

All'inizio di Romena in falegnameria creavo icone, ma anche tavoli e altri oggetti per arredare la casa, e tutto partiva dal palmo della mia mano. Accoglievo chiunque attento ai dettagli e tutto partiva dal palmo della mia mano; il palmo della mano era il crocevia delle due linee, io e Dio, io e l'altro.

Dobbiamo tornare ad abitare la vita per far sì che non si ripeta la triste liturgia delle stesse parole e dei gesti di chi consuma. Abitare la vita è permettere all'altro di abitare con te in un "*luogo*" che non pretende una chiarezza senza ombra, un'identità senza divenire, un posto fisso.

L'altro in noi deve restare di carne, vivo, mobile, senza mai trasformarlo in un'idea; bisogna scoprire i gesti o le parole che toccano l'altro nella sua alterità. Abitare è essere capaci di risparmiare in noi un luogo non solo per l'altro, ma per la relazione con lui, creare uno spazio libero in cui ciascuno si possa sentire a casa. ”

Don Gigi e alcuni della Fraternità di Romena saranno a Roma giovedì 26 marzo alle ore 21 presso le Piccole Sorelle alle Tre Fontane per una Veglia di preghiera e di incontro…

NOTIZIE dal Consiglio Pastorale Parrocchiale

Giovedì 19 Marzo 2009, alle ore 19, si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Il primo argomento affrontato è stato la preparazione del **Convegno Diocesano** che si terrà nei giorni **26, 27 e 29 Maggio 2009**, presso la Basilica di San Giovanni in Laterano.
Prima di tutto sono state lette alcune parti del *Sussidio* messo a disposizione della Diocesi di Roma. Da questa lettura si evince che il Convegno di quest'anno intende fare una verifica degli ambiti pastorali essenziali dell'ultimo decennio; per fare ciò si richiede alle parrocchie, dopo un'approfondita riflessione, di predisporre una relazione sulla propria realtà ecclesiale da trasmettere al Vicariato entro il 10 Maggio. Pertanto il Parroco ha chiesto la collaborazione dei gruppi e movimenti; essi dovranno preparare una breve relazione rispondendo ai quesiti generali riportati sul *Sussidio*. Viene stabilito che il CPP si riunirà in via straordinaria il 22 Aprile per la presentazione delle suddette relazioni e con i dati ed i suggerimenti in esse contenute sarà approntata la sintesi.

Per il secondo punto all'odg i componenti del Consiglio sono stati invitati a esprimere il loro parere sulla "**Festa della Famiglia**", il "**Pellegrinaggio alla Basilica di San Paolo**" e gli "**Esercizi Spirituali**" tre iniziative che hanno in un certo qual modo caratterizzato questi primi tre mesi dell'anno: il giudizio è stato sostanzialmente positivo anche se è sempre possibile migliorare.

Invece per quanto riguarda il **corso per i collaboratori pastorali** organizzato dalla nostra Prefettura è stato rilevato che la partecipazione della nostra parrocchia ai quattro incontri è stata davvero molto scarsa.

È stato poi dato avviso della terza **Assemblea Comunitaria**: "Etica e scienza davanti alla vita nascente" questo l'argomento trattato dal prof. Pino Noia – esperto ginecologo – sul delicato tema della vita in tutti i suoi aspetti e le problematiche emergenti.

Passando poi al quinto argomento, la **Settimana Santa e Pasqua** (5-12 Aprile), è stato osservato che è il momento centrale della nostra salvezza; pertanto è importante vivere insieme e in pienezza questi momenti dando un segno forte di comunione e di partecipazione. Viene sollecitata la presenza alla Commissione liturgica di una persona per ogni gruppo al fine di curare e preparare le celebrazioni.

In merito all'annuale pellegrinaggio parrocchiale, i presenti sono stati informati che sono aperte le iscrizioni al **viaggio in Turchia** sulle "**Orme di San Paolo**", dal 24 Giugno al 1 Luglio. Il viaggio ha la durata di 8 giorni con varie visite, incontri e celebrazioni nei luoghi dell'esperienza cristiana di Paolo.

È stata data notizia che il Consiglio Economico si è riunito ed ha elaborato il **rendiconto annuale**, dal quale risulta un attivo di € 7.800,00. La parrocchia è anche titolare di due conti correnti bloccati destinati a lavori vari ed imprevisti, ma soprattutto questi fondi saranno utilizzati per le spese che saranno affrontate per i festeggiamenti dei 50 anni della parrocchia che ricorrono fra tre anni (2012).

Infine viene deciso che, nella prossima riunione del 22 Aprile, sarà creata una piccola commissione con l'incarico di definire modi e tempi in merito al **rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale** che ha terminato il mandato triennale.

APPUNTAMENTI PER LA
SETTIMANA SANTA

5 aprile: Domenica delle Palme

Alle Sante Messe delle ore 9.30 e 11.00 ci sarà la benedizione dei ramoscelli di ulivo (che sono un segno di pace e di riconciliazione) **sul sagrato e poi la processione verso la Chiesa.**

7 aprile: Martedì Santo

Celebrazione comunitaria del Sacramento della Riconciliazione alle ore 21.00 in chiesa. I sacerdoti in questi giorni sono disponibili per le confessioni. Non aspettiamo l'ultimo minuto… ma prendiamoci il tempo necessario per ricevere il perdono di Dio.

9 aprile: Giovedì Santo, inizio Triduo Pasquale

Celebrazione comunitaria delle Lodi alle ore 9.00.

Santa Messa "In Cena Domini" alle ore 19.00 con la lavanda dei piedi ad alcuni chierichetti della parrocchia.

Adorazione silenziosa e prolungata fino alle ore 24.00 davanti all'altare della Reposizione.

10 aprile: Venerdì Santo

Celebrazione comunitaria delle Lodi alle ore 9.00. **Giornata di digiuno** e **di astinenza.**
Via Crucis alle ore 10.00 (per i bambini e ragazzi) in chiesa e alle ore 15.00 per tutti.

"Celebrazione della Passione del Signore" alle ore 18.00 con il bacio della croce. Via Crucis vivente alle ore 21.00 partendo dal campetto.

11 aprile: Sabato Santo

Celebrazione comunitaria delle Lodi alle ore 9.00.

"Veglia Pasquale" alle ore 22.00; è la celebrazione più importante di tutto l'anno liturgico. È la "Veglia madre di tutte le veglie" diceva Sant'Agostino, durante la quale si farà la rinnovazione solenne delle promesse battesimali.

Confessioni: Mattino ore 10.00 – 12.00; Pomeriggio ore 16.00 – 19.00

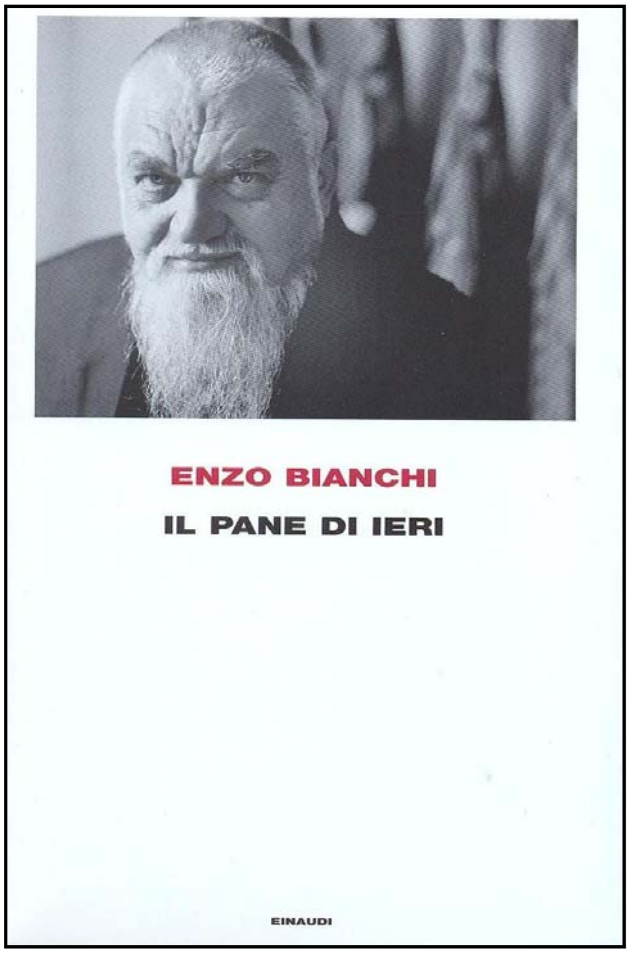
DOMENICA DI PASQUA: RISURREZIONE DEL SIGNORE

Sante Messe ore: 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.15 - 18.30.

13 aprile: Lunedì di Pasqua: Sante Messe ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 19.00.

TENETELI D'OCCHI

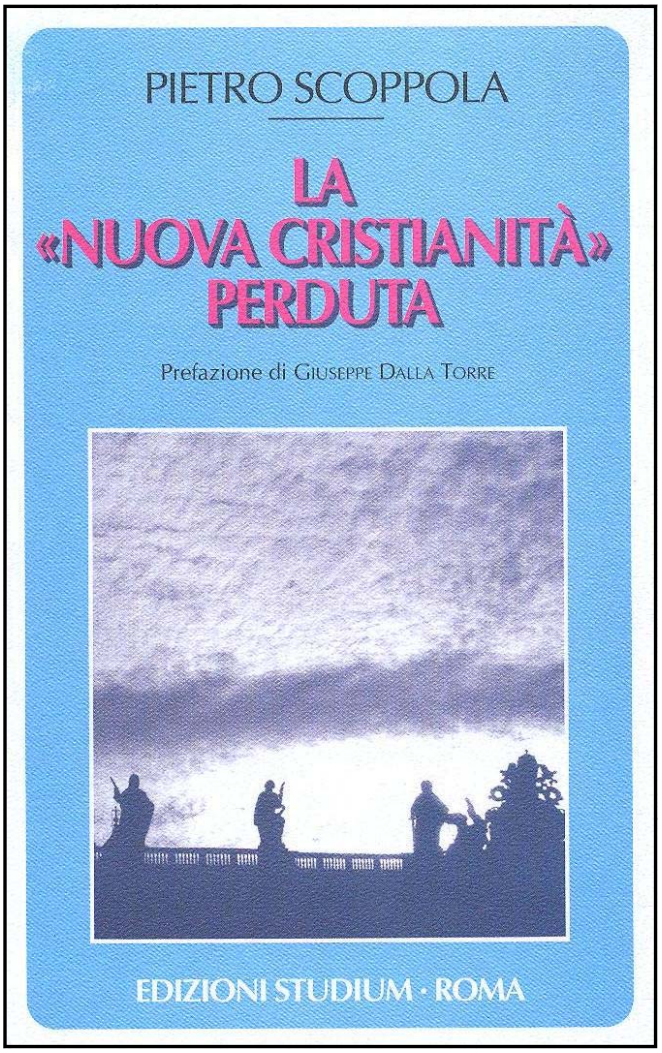
Enzo Bianchi
IL PANE DI IERI
EINAUDI



«Il pane di ieri è buono domani» dice per intero il proverbio. Con la bussola di queste parole Enzo Bianchi racconta storie e rievoca volti della propria esistenza: il Natale di tanti anni fa e la tavola imbandita per gli amici, il suono delle campane nella veglia dell'alba e il canto del gallo nel silenzio della campagna, i giorni della vendemmia e la cura dell'orto.
Trova il momento della solitudine e quello della veglia, accoglie la vecchiaia come una stagione che arriva alla vita.
Ogni racconto è la tappa di un cammino sapienziale che parla dell'amicizia, della diversità, del vivere insieme, dei giorni che passano e della gioia.
Della vita di ogni uomo in ogni tempo e terra del mondo.
L'angoscia di fronte alla domanda: «che tempo fa?» è certo più forte quando un semplice evento atmosferico può distruggere in pochi minuti un anno di lavoro. Allora non è poi così strano vedere il parroco del paese incedere nella tempesta, il piviale viola scosso dal vento, fendere l'aria con l'aspersorio dell'acquasanta e implorare con voce ferma Dio di fermare la grandine: «Per Deum verum, per Deum vivum...»
In un mondo sempre più abitato da suoni nuovi e pervasivi è facile perdere, o non udire, le voci antiche che scandivano lo scorrere del tempo: il canto del gallo all'alba, il rintocco delle campane che annunciava momenti lieti o tristi, il grido dell'acciugaio e il richiamo del venditore ambulante di carta da lettere. Suoni quotidiani, destinati a tutti.
Il cibo, a ben guardare, oltre che un nutrimento necessario è anche qualcosa di cui si deve «aver cura». La tavola è luogo di incontro e di festa e la cucina è un mondo in cui si intrecciano natura e cultura. Preparare il ragù può diventare allora un momento di meditazione e la bogna càuda un vero e proprio rito in cui gli ingredienti che la compongono rappresentano uno scambio di terre, di genti, di culture. A dispetto di ogni localismo (anche culinario) tutti i cibi infatti, anche i più nostrani, sono carichi di debiti con l'esterno e con chi, in terre lontane, ha coltivato le materie prime, le ha fatte crescere e le ha raccolte.
Dentro ciascuno di questi ricordi, e in tutti quelli che compongono il libro, c'è un senso esatto della vita in cui la memoria personale e individuale sfuma nella storia universale o meglio, senza forzature, si fa memoria collettiva.
Sono storie del «tempo che fu» ricche di personaggi singolari, di aneddoti curiosi, di comandamenti nati dalla saggezza popolare e offerti dai padri ai figli, di momenti duri, sofferti e solitari, di volti e di parole che restano a lungo impressi nella memoria. Sono storie piene di amore per la terra.
E insieme rappresentano insegnamenti di fede, di amicizia, del vivere insieme, dell'ospitalità. Meditazioni sulla vita, sulla morte, sulla gioia, sulla vecchiaia, e sulla ricchezza della diversità.

Pietro Scoppola
LA "NUOVA CRISTIANITÀ" PERDUTA
ED. STUDIUM

A metà degli anni Trenta in UMANESIMO INTEGRALE Jacques Maritain delineava l'ideale storico concreto di una nuova cristianità: un disegno che aveva radici nella storia del cattolicesimo europeo e che ha inciso profondamente sulle energie cattoliche del nostro Paese nel secondo dopoguerra.
Tuttavia – per un paradosso – mentre i cattolici si scontravano nelle piazze con la presenza comunista, considerata il pericolo maggiore per la fede degli italiani, o contestavano nello Stato i residui spazi del laicismo risorgimentale, il nemico vero è venuto alle spalle, silenzioso e a lungo inavvertito, nelle forme della società consumistica, destinata a corrodere in profondità la fede del popolo italiano.
Questo volume partendo da un'analisi storica su quel che è accaduto, approda ad una riflessione sulle condizioni di una rinnovata presenza cristiana nella società del nostro tempo: una visione coraggiosa e spregiudicata della realtà della secolarizzazione è la condizione per i cristiani di un impegno attivo e responsabile nella società industriale e postindustriale, una profonda spiritualità è la garanzia dalle tentazioni opposte della fuga dal mondo o della caduta nel pragmatismo.



Paolo Mosca
IL CIABATTINO DEL PAPA E ALTRE STORIE
SAN PAOLO

Cosa si nasconde dietro al volto ufficiale di piazza San Pietro? Chi aggiusta gli orologi del Vaticano? Chi confeziona le scarpe rosse che tutto il mondo ha visto in televisione?
Paolo Mosca – giornalista e scrittore, attualmente in forza a *Il Messaggero* e *Avvenire* - ha intervistato l'umanità nascosta di Borgo Pio: artigiani, artisti, negozianti, lavoratori, monsignori, suore che con la loro opera rendono possibile la vita quotidiana della Città del Vaticano.
Tutto un mondo vitale che brulica tra i vicoli del Passetto di Borgo - delimitato fra piazza delle Vaschette e l'Ospedale Santo Spirito – e che permette con il proprio lavoro che tutto proceda al meglio entro le Mura.
Ben settanta personaggi, ciascuno con la sua vita di sacrificio, di lavoro, ricompensati dalla Provvidenza con dei piccoli miracoli …
Una risposta alle nostre mille curiosità!

emmeelle

AVVISI ALLA COMUNITÀ

La "Via Crucis" nuova è arrivata e già montata. Sono 14 formelle di ceramica policroma realizzata dalla "Domus Dei" di Albano che rappresentano uno stile di via crucis più evangelico. Il costo dell'opera è di 7.000 €. Se qualcuno vuole contribuire può farlo liberamente… Il costo di ogni formella è di 500 €.

Il "Gruppo Teatro Monfortani Senior" con lo spettacolo **"La grande magia" ha realizzato 1.850 € dati in beneficenza per la missione di Mpiri in Malawi.** Un grazie di cuore a tutta la compagnia teatrale per la bravura dimostrata e a tutti quelli che hanno contribuito con la loro offerta.

Il **Mercatino della solidarietà** organizzato dai **Gruppi Caritas parrocchiali ha raccolto 1.100 €.** Ringraziamo tutti quelli che hanno partecipato.

Domenica 22 e 29 marzo, ci sarà il **ritiro per i bambini della Prima Confessione** durante la quale **riceveranno il sacramento della Riconciliazione.** Preghiamo per loro perché possano sperimentare la gioia del perdono del Signore.

Giovedì 2 aprile alle ore 18.00 il Papa celebra una **Messa nel IV anniversario della morte di Giovanni Paolo II** per tutti i giovani.

Cristo è risorto! Alleluia!

Ricordiamo che tutti i numeri di Montfort Notizie sono consultabili sul sito della parrocchia: www.sanluigidimontfort.com/parrocchia/montfortnotizie/

ORARIO UFFICIO

Da Settembre a Giugno
Tutti i giorni eccetto mercoledì e domenica
Mattina: dalle ore 9,30 alle 12,00
Pomeriggio: dalle ore 16,00 alle 19,00

Luglio e Agosto
Martedì, giovedì e sabato
Mattina: dalle ore 10,0 alle 12,00
Pomeriggio: dalle ore 17,00 alle 19,00

Ciclostilato in proprio

ORARIO DELLE MESSE

Da Settembre a Giugno
Feriali: 7,30 - 8,30 - 18,30 (19,00)
Festive: 8,00 - 9,30 - 11,00 - 12,15 - 18,30 (19,00)

Luglio e Agosto
Feriali: 8,30 - 19,00
Festive: 8,00 - 9,30 - 11,00 - 19,00

La Redazione

PADRE GOTTARDO GHERARDI
PADRE FRANCESCO CASTRIA
Maurizio e Valeria Landi
Marisa Mastrangelo
Andrea Maurizi
Daniele Panico
Domenico Panico